

***PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E LA TRASPARENZA
2024 – 2026***

***Approvato con delibera del Consiglio dell'Istituto
del 30 aprile 2024***

Indice

Premessa	3
1) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	3
1.1 Funzioni dell'IVASS.....	3
1.2 Organizzazione e personale.....	5
1.3 Attività di prevenzione della corruzione – assetto organizzativo	7
1.4 Strategia di prevenzione della corruzione - finalità del Piano	8
1.5 La metodologia ORM (Operational Risk Management) e la gestione del rischio di corruzione.....	9
1.6 Misure di carattere generale esistenti.....	11
2) LA TRASPARENZA.....	13
3) MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE PROGRAMMATE NEL PIANO 2023-2025.....	14
4) INIZIATIVE PER IL TRIENNIO 2024-2026.....	14
a) Rotazione del personale.....	15
b) Formazione	15
c) Whistleblowing	15
d) Operational Risk Management	16
e) Codice etico per il personale	16
f) Linee guida in materia di conflitto di interessi	16
g) Cooperazione e raccordo tra le funzioni di 2° e 3° livello	16
h) Monitoraggio e aggiornamento del sito istituzionale.....	17
Allegato 1	18

Premessa

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (di seguito, “Piano” o “PTPCT”) è adottato ai sensi dell’art. 1, comma 5, della legge n. 190/2012 (c.d. “legge anticorruzione”) e dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 (c.d. “decreto trasparenza”), come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 (c.d. “decreto Madia”).

Il Piano illustra il quadro delle misure adottate dall’IVASS per la gestione del rischio corruttivo e delle iniziative da realizzare sul tema nel triennio 2024-2026, nonché le misure di trasparenza già attuate e quelle programmate per lo stesso triennio.

Il documento, redatto secondo le indicazioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, illustra la metodologia impiegata per valutare il rischio di *maladministration* e prevenire fenomeni corruttivi, che si avvale della base dati ORM (*Operational Risk Management*) su cui si fonda il sistema dei controlli interni dell’Istituto.

1) IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 Funzioni dell’IVASS

Le funzioni dell’IVASS, di cui allo Statuto e alla legge istitutiva (legge n. 135/2012), entrambi pubblicati sul sito istituzionale, sono dirette a garantire l’adeguata protezione degli assicurati e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative attraverso il perseguimento della sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e riassicurazione e della loro trasparenza e correttezza nei confronti della clientela (condotta di mercato). L’Istituto persegue altresì la stabilità del sistema e dei mercati finanziari.

L’IVASS esercita, ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private (decreto legislativo n. 209/2005), le funzioni di vigilanza nei confronti delle imprese di assicurazione e riassicurazione, dei gruppi assicurativi, dei conglomerati finanziari, nei quali sono incluse le imprese, dei soggetti che svolgono funzioni parzialmente comprese nel ciclo operativo delle imprese nonché degli intermediari assicurativi e riassicurativi.

Al fine di garantire gli obiettivi istituzionali, l’IVASS esercita la supervisione sui soggetti vigilati, effettuando controlli sulla correttezza dei comportamenti nei confronti del consumatore e sulla trasparenza dei prodotti assicurativi (cosiddetta vigilanza di condotta), sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese, sulla *corporate governance* e sugli assetti proprietari (cosiddetta vigilanza microprudenziale), e svolge funzioni di vigilanza sulla stabilità del sistema

(cosiddetta vigilanza macroprudenziale).

L'Istituto autorizza le imprese all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa, svolge accertamenti ispettivi presso i gruppi e le imprese del mercato assicurativo e riassicurativo e presso gli altri soggetti vigilati. Collabora con la Banca d'Italia, con le Autorità pubbliche e del settore finanziario e con le altre Autorità di vigilanza assicurativa dell'Unione Europea.

L'Istituto vigila sull'operato degli intermediari assicurativi e riassicurativi. Verifica la conformità dei loro comportamenti alla normativa di settore, con particolare riguardo al rispetto degli obblighi di separazione patrimoniale e d'informativa, alla correttezza e alla trasparenza nelle relazioni con il cliente.

L'IVASS cura la tenuta del Registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) e, nell'ottica di protezione del consumatore, promuove la diffusione di buone prassi tra gli operatori.

Per l'esercizio delle funzioni di vigilanza sulla gestione tecnica, finanziaria e patrimoniale delle imprese e sulla trasparenza e sulla correttezza dei comportamenti degli operatori, l'IVASS adotta regolamenti per l'attuazione del Codice delle assicurazioni e delle disposizioni direttamente applicabili dell'Unione europea nonché regolamenti per l'attuazione delle raccomandazioni, linee guida e altre disposizioni emanate dall'Autorità di vigilanza europea (EIOPA).

Accerta le condotte illecite da parte dei soggetti vigilati e applica sanzioni amministrative-pecuniarie e disciplinari.

L'IVASS vigila sulla correttezza dei comportamenti delle imprese nei confronti del consumatore e sulla trasparenza dei prodotti assicurativi. Stabilisce le regole di comportamento che le imprese e gli intermediari sono tenuti a osservare nell'offerta e nell'esecuzione dei contratti e ne verifica il puntuale adempimento.

Fornisce ai consumatori assistenza telefonica in materia assicurativa mediante il Contact Center. I reclami scritti e le segnalazioni al Contact Center rappresentano strumenti essenziali per analizzare le cause che sono alla base dei motivi d'insoddisfazione dei consumatori e per intervenire, in presenza di problematiche ricorrenti o di particolare rilievo, con azioni mirate di vigilanza. Cura le relazioni con le Associazioni dei consumatori.

L'Istituto contribuisce alla lotta alle frodi nel settore r.c. auto, effettuando analisi e valutazioni delle informazioni desunte dalla gestione della banca dati sinistri, collaborando con le forze di polizia e l'Autorità giudiziaria. Gestisce inoltre l'AIA (Archivio informatico Integrato Antifrode), strumento funzionale alla prevenzione e al contrasto delle frodi assicurative.

L'IVASS è parte del SEVIF (Sistema europeo di vigilanza finanziaria)

nell'ambito del quale collabora alla convergenza delle prassi di vigilanza. A tal fine partecipa all'EIOPA (*The European Insurance and Occupational Pensions Authority*), al Comitato congiunto delle tre Autorità di vigilanza europee, all'ESRB (*European Systemic Risk Board*) e coopera con le Autorità di vigilanza degli altri Stati membri.

L'Istituto inoltre contribuisce alla predisposizione della normativa europea presso il Consiglio o la Commissione.

Partecipa ai lavori dello IAIS (*International Association of Insurance Supervisors*).

Sviluppa la conoscenza del mercato assicurativo attraverso studi e indagini di natura statistica ed economica.

Entro il mese di giugno di ogni anno viene trasmessa al Parlamento e al Governo una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.

1.2 Organizzazione e personale

Ai sensi dello Statuto, approvato con D.P.R. del 12 dicembre 2012, organi dell'IVASS sono:

- il Presidente, individuato nel Direttore Generale della Banca d'Italia, cui spetta la rappresentanza legale dell'Istituto;
- il Consiglio, che si compone del Presidente e di due Consiglieri, con competenze di gestione organizzativa ed amministrativa;
- il Direttorio integrato, costituito dal Governatore della Banca d'Italia, che lo presiede, dagli altri membri del Direttorio della Banca e dai due Consiglieri. A tale organo sono attribuite le funzioni di indirizzo e direzione strategica dell'Istituto nonché la competenza ad assumere atti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa.

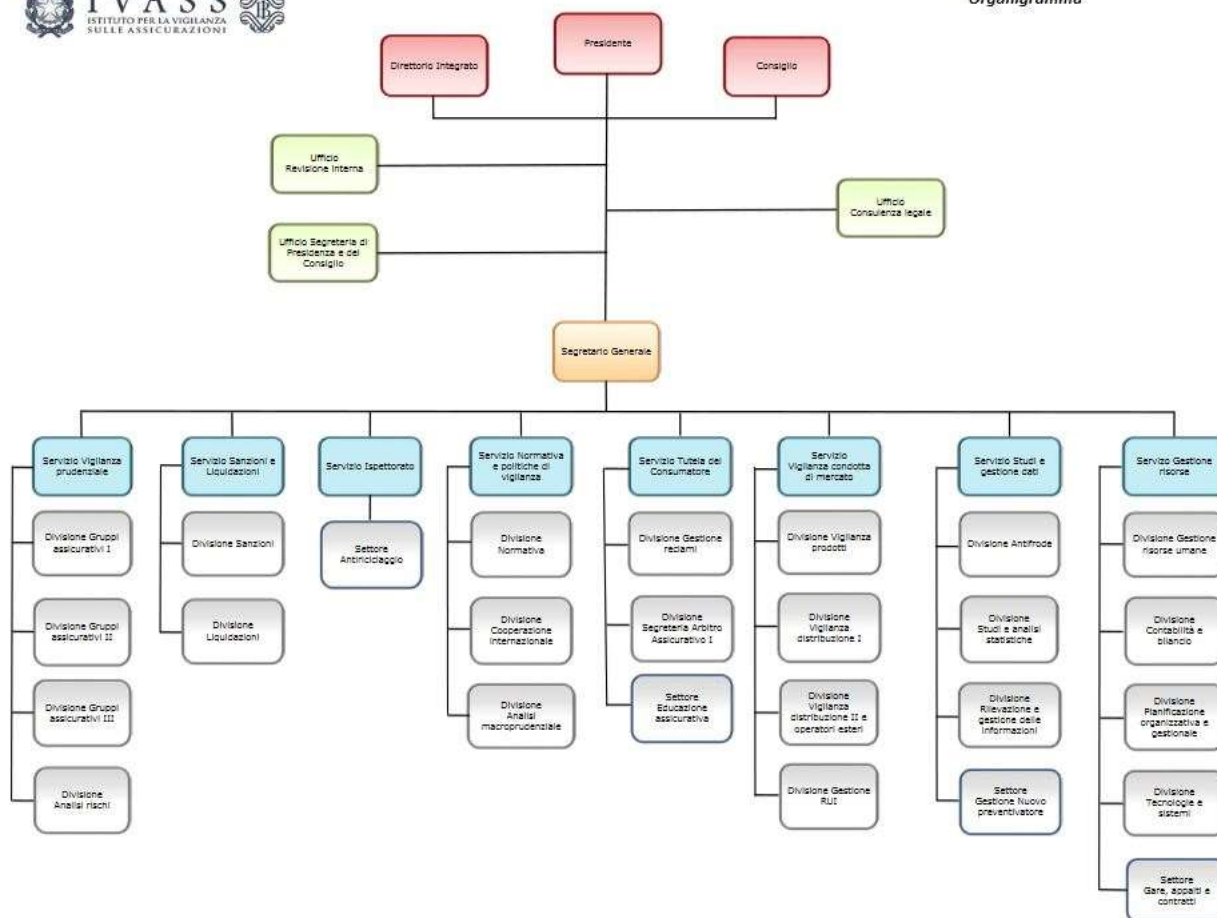
Lo Statuto prevede altresì la figura del Segretario Generale, nominato dal Direttorio integrato, al quale sono attribuiti compiti di ordinaria amministrazione e di coordinamento e supervisione delle attività delle Strutture.

L'IVASS è articolato in 8 Servizi e 3 Uffici¹.

L'organigramma riportato (cfr. tabella) è operativo dal 16 settembre 2019, a seguito della riforma organizzativa, approvata dal Consiglio, relativa all'attuazione dei compiti attribuiti all'Istituto dalla Direttiva sulla

¹ I Servizi sono: Servizio Vigilanza Prudenziale, Servizio Ispettorato, Servizio Sanzioni e Liquidazioni, Servizio Normativa e politiche di Vigilanza, Servizio Tutela del Consumatore, Servizio Vigilanza Condotta di mercato, Servizio Studi e Gestione Dati, Servizio Gestione Risorse. Gli Uffici sono: Ufficio Segreteria di Presidenza e del Consiglio, Ufficio Consulenza Legale, Ufficio Revisione Interna.

Distribuzione assicurativa (IDD)².



I Servizi - di norma, costituiti da unità di base denominate Divisioni - svolgono le attività istruttorie, amministrative e tecniche ad essi demandate e assumono l'iniziativa per l'adozione delle determinazioni dell'Istituto.

Gli Uffici operano in staff alle dirette dipendenze degli organi di Vertice. All'interno delle Strutture, sono istituiti Settori di lavoro per lo svolgimento di specifici compiti, in relazione alla loro complessità.

Ai sensi del Regolamento di organizzazione, il Capo del Servizio è responsabile dell'attuazione degli indirizzi dell'Istituto nelle materie di competenza della Struttura cui è preposto, del funzionamento della Struttura medesima, dell'attività istruttoria a supporto delle decisioni riservate agli Organi dell'Istituto; allo stesso può essere delegata l'adozione e la firma di atti.

Il Titolare di Divisione è responsabile dell'andamento nel suo complesso dell'unità a cui è preposto, dell'attività di organizzazione, coordinamento e controllo e della gestione del personale addetto.

² Trattasi della Direttiva (UE) n. 2016/97, recepita nell'ordinamento italiano dal decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68, che ha modificato il Codice delle Assicurazioni Private (d.lgs. n. 209/2005).

Per quanto attiene il sistema di inquadramento dei dipendenti dell'Istituto, il personale è attualmente ripartito in due Aree:

a) professionale/manageriale, suddivisa in tre profili:

- Direttore³
- Specialista
- Esperto

b) operativa, con un unico profilo.

Ad ogni profilo corrisponde un ambito di attività e una fascia stipendiale, articolata in più livelli economici.

1.3 Attività di prevenzione della corruzione – assetto organizzativo

I principali attori del sistema per la prevenzione della corruzione sono:

- il Consiglio, che nomina il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito Responsabile), approva il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) e adotta gli altri atti di carattere generale in materia;
- il Responsabile, che sovrintende all'attività di valutazione del rischio di corruzione e alla programmazione delle misure di prevenzione, propone al Consiglio l'adozione del PTPCT, monitora l'attuazione delle misure programmate. Inoltre, promuove gli indirizzi e gli interventi in materia di trasparenza.

Il Responsabile, che si avvale della collaborazione di uno specifico *network* di risorse con competenze giuridiche:

- elabora la proposta del Piano per la prevenzione, da adottarsi dal Consiglio;
 - individua, insieme con il Servizio Gestione Risorse, i dipendenti destinatari della specifica formazione richiesta dalla legge;
 - verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità allo scopo di prevenire il rischio di corruzione all'interno dell'Istituto;
 - propone modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni, di situazioni di inadeguatezza o di mutamenti dell'organizzazione;
 - elabora la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone la pubblicazione sul sito web dell'Istituto;
 - riferisce al Segretario Generale e al Consiglio sulla propria attività.
- i Referenti per la prevenzione, cioè i responsabili dei Servizi/Uffici coinvolti nelle attività a rischio corruzione, che sono tenuti a:
- individuare e gestire i processi di lavoro di loro competenza soggetti ai rischi corruttivi;

³ Il personale inquadrato nel profilo di Direttore è equiparato a ogni effetto al personale di qualifica dirigenziale.

- individuare le misure di prevenzione, curarne l'attuazione e monitorare l'evoluzione dei rischi;
 - formulare al Responsabile, se del caso, proposte per l'adozione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
 - monitorare il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti relativi alle attività di propria competenza;
 - monitorare il rispetto, da parte dei dipendenti assegnati alla propria Struttura, delle previsioni di leggi, regolamenti e disposizioni interne nonché di quanto statuito all'interno del presente Piano;
 - predisporre, entro il 15 dicembre di ciascun anno, una relazione informativa per il Responsabile, avente ad oggetto l'eventuale necessità di implementare i presidi in essere e la concreta attuazione delle misure previste nel presente Piano;
 - in presenza di un effettivo e concreto rischio corruzione, avanzare proposte per la rotazione del personale soggetto a procedimenti penali e/o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- i dipendenti, che sono tenuti a osservare gli obblighi e i divieti previsti in sede regolamentare e, più in generale, la normativa che disciplina l'attività dell'IVASS, ivi compresa quella che attiene alle misure di prevenzione dei rischi di corruzione. Inoltre, sono tenuti a segnalare l'esistenza di comportamenti che possano eventualmente integrare, anche solo potenzialmente, casi di corruzione e illegalità.

1.4 Strategia di prevenzione della corruzione - finalità del Piano

Nella nozione di corruzione vanno ricomprese tutte le situazioni in cui nel corso dell'attività amministrativa si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Assumono, quindi, rilievo non solo il reato di corruzione in senso stretto o le altre condotte che integrano reati contro la pubblica amministrazione, ma più in generale tutti i casi in cui – anche a prescindere dalla rilevanza penale – emerge un malfunzionamento dell'amministrazione, inteso come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Vanno tenute in considerazione quindi le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab*

esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Le misure in materia di prevenzione e contrasto della corruzione adottate dall'IVASS sono in linea con le migliori esperienze e con le raccomandazioni elaborate in ambito OCSE; queste ultime prevedono il perseguimento di quattro obiettivi:

- 1) consolidare un contesto e una cultura aziendale ispirati ai principi dell'etica, dell'integrità, dell'imparzialità e della trasparenza;
- 2) minimizzare le possibilità che si manifestino casi di corruzione;
- 3) aumentare la capacità di intercettare casi di corruzione;
- 4) assicurare la valenza deterrente del sistema sanzionatorio.

L'attuazione delle linee strategiche si basa su un insieme di *policy* e di misure anche gestionali che interessano l'assetto organizzativo, la regolamentazione dei processi di lavoro, la digitalizzazione delle attività, il sistema dei controlli interni.

L'effettiva realizzazione delle iniziative di prevenzione della corruzione viene monitorata attraverso l'acquisizione di informazioni sul grado di conseguimento degli obiettivi; la strategia è soggetta ad aggiornamenti per tener conto dell'evoluzione delle attività e del contesto di riferimento, nazionale e internazionale.

Il PTPCT è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione pianifica l'attività volta a conoscere la propria esposizione al rischio corruzione e ad adottare le necessarie misure di prevenzione e contrasto, implementando azioni conseguenti per eliminare o ridurre sensibilmente il rischio stesso, nonché l'attività volta a dare concreta attuazione alla disciplina sulla trasparenza e l'integrità, di cui al d.lgs. n. 33/2013.

Le predette misure in materia di prevenzione e contrasto della corruzione adottate dall'IVASS intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità del verificarsi di casi di corruzione;
- introdurre misure atte a scoprire eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto ambientale e culturale sfavorevole alla corruzione.

Destinatari del Piano sono tutti i dipendenti e coloro che collaborano, a qualsiasi titolo, con l'Istituto.

1.5 La metodologia ORM (Operational Risk Management) e la gestione del rischio di corruzione

Nell'aprile 2018 l'Istituto ha emanato la Circolare (n. 11/2018) con la quale è stata data piena attuazione al sistema di monitoraggio del rischio operativo (*Operational Risk Management* - ORM), formalizzando

metodologia e matrice di *risk tolerance* per la valutazione del rischio residuo sui processi critici.

Per rischio operativo si intende il rischio di impatti negativi sul patrimonio, sulla reputazione o sull'assolvimento dei compiti a causa di inadeguatezza o disfunzioni di processi, sistemi, risorse umane o per effetto di eventi esterni.

Il sistema ORM ha realizzato un'organica mappatura dei processi dell'Istituto, con l'identificazione dei rischi collegati a ciascun processo, incluso quello corruttivo, e la predisposizione, da parte delle Strutture con processi caratterizzati da livelli di rischio alti o medi, dei piani di risposta per la mitigazione o l'accettazione del rischio. I piani d'azione predisposti per i rischi alti sono presentati al Consiglio per l'approvazione.

Quanto all'identificazione delle attività con un più elevato rischio di corruzione, seppure le stesse variano a seconda del contesto esterno e interno e della tipologia di attività istituzionale svolta, il Piano ha tenuto conto delle aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le pubbliche amministrazioni sono esposte.

In particolare, si tratta di:

- a) autorizzazioni;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163/2006;
- c) concorsi per l'assunzione del personale, attribuzione della titolarità delle posizioni manageriali e progressioni di carriera.

Oltre alle aree sopra indicate, in ragione della peculiarità delle funzioni dell'IVASS, sono state individuate ulteriori potenziali aree di rischio corruttivo, sulla base della mappatura "ORM":

- vigilanza *on site* e *off site* su imprese ed intermediari assicurativi;
- vigilanza sulle procedure liquidatorie di imprese assicurative;
- attività connesse alla gestione della banca dati sinistri ed alla prevenzione delle frodi assicurative;
- procedimenti sanzionatori relativi a imprese o intermediari assicurativi;
- attività connesse alla tutela del consumatore;
- attività dell'Ufficio di Segreteria del Presidente e del Consiglio;
- attività connesse alla contabilità e bilancio ovvero al trattamento economico/previdenziale;
- attività concernenti la funzionalità dei servizi generali e di sviluppo e gestione dei servizi IT;
- consulenza legale.

Nel luglio 2019 è stata aggiornata la metodologia di gestione del rischio operativo per allineare la *policy* di *risk tolerance* dell'Istituto a quella della Banca d'Italia.

La *policy* di *risk tolerance*, riportata nella citata Circolare, definisce i criteri in base ai quali l'IVASS è disposto ad accettare i rischi o ritiene necessario rafforzare i presidi esistenti ed è riassunta nella matrice di *risk tolerance* nella quale la gravità dei rischi è definita sulla base della probabilità di accadimento di eventi dannosi e del relativo impatto. Le caselle della matrice sono contraddistinte da un colore a cui è convenzionalmente associata la gravità del rischio: rosso per i rischi alti, giallo per i rischi medi e verde per i rischi bassi.

Nel corso del 2023, il processo di gestione del rischio operativo, tramite il quale viene gestito anche il rischio corruttivo, è stato interessato da importanti modifiche migliorative. Tali modifiche, volte al rafforzamento del sistema ORM, hanno consentito: la gestione nel continuo del rischio operativo da parte delle Strutture che possono ora aggiornare il framework ORM in presenza di cambiamenti del contesto operativo e gestionale, dell'organizzazione interna ovvero della regolamentazione esterna; la frequenza annuale, e non più triennale, delle analisi delle informazioni sul complessivo ciclo ORM e della relativa reportistica, con la produzione di un'informativa al Vertice più aggiornata ed esaustiva; la realizzazione di una nuova architettura informatica per la gestione integrata delle informazioni relative ai rischi operativi, che comprende un archivio informativo dei processi, rischi e misure di mitigazione (DBAccess), strumenti di alimentazione guidata e tool di analisi guidata.

Il nuovo processo ORM è stato formalizzato nell'aprile 2023, con l'approvazione da parte degli Organi di Vertice degli aggiornamenti alla specifica Circolare "Sistema aziendale di gestione del rischio operativo" (la n. 11/2018).

1.6 Misure di carattere generale esistenti

La correttezza, l'imparzialità e la legalità dell'azione sono sostenute da una serie di misure e presidi a carattere generale che IVASS applica, in maniera trasversale, a tutti i suoi processi e attività in conformità a prassi e metodi di lavoro consolidati nel tempo.

Molti di questi presidi trovano riscontro anche nelle misure di prevenzione stabilite dalla legge anticorruzione, nonché degli istituti di cui si è dotato l'IVASS.

A) Misure stabilite dalla legge:

- il principio di collegialità per l'adozione dei provvedimenti a rilevanza esterna degli Organi di vertice concernenti l'esercizio delle funzioni

istituzionali;

- la partecipazione degli interessati ai procedimenti amministrativi e la trasparenza degli atti;
- le limitazioni concernenti le attività che gli Organi di vertice e i dipendenti possono svolgere in seguito alla cessazione del rapporto di lavoro stabilite dai relativi Codici etici.

B) Misure di carattere organizzativo:

- l'attribuzione dell'attività istruttoria a soggetti diversi da quelli competenti ad adottare i provvedimenti finali, anche nei casi in cui ciò non sia imposto dalla legge;
- l'esistenza di un sistema di disposizioni interne che favorisce l'uniformità dell'azione dell'Istituto;
- l'adozione per il sistema dei controlli interni, di un modello a tre linee di difesa con:
 - la prima linea costituita dalle Unità responsabili dei processi operativi e dell'identificazione, misurazione e gestione dei relativi rischi;
 - la seconda linea relativa a funzioni organizzativamente separate dalle Unità responsabili dei processi, che monitorano specifici rischi a livello d'Istituto con linee di riporto agli Organi di vertice;
 - la terza linea rappresentata dalla funzione di revisione interna che, in relazione a una posizione organizzativa di terzietà, fornisce al Vertice valutazioni indipendenti, verificando l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

C) Misure di carattere normativo-gestionale:

- le previsioni dello Statuto e del Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale volte a promuovere, attraverso specifici obblighi e divieti, la correttezza dei comportamenti dei dipendenti;
- l'esclusività del rapporto di lavoro con IVASS. Eventuali attività e incarichi extra-istituzionali possono essere svolti previa autorizzazione, valutata l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. A tal fine viene anche chiesto al dipendente di rendere apposita dichiarazione in tal senso ai sensi del DPR 445/2000;
- la previsione di criteri di rotazione dei titolari di posizioni manageriali. Nello specifico, il vigente Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale tende a favorire

- la mobilità, con la previsione di una durata limitata di tutti gli incarichi di tale tipologia, prorogabile secondo criteri previamente definiti;
- l'attribuzione della titolarità delle posizioni organizzative di norma attraverso meccanismi di *vacancy*, aperti a tutti gli interessati, con la preventiva pubblicazione di avvisi recanti l'indicazione dei compiti connessi alla posizione e dei requisiti professionali e manageriali richiesti;
 - l'ampia attività formativa svolta nei confronti dei dipendenti, che copre tutte le attività dell'Istituto e interessa anche le tematiche connesse alla prevenzione della corruzione;
 - l'adesione al Protocollo d'Intesa con Banca d'Italia, Consob e AGCM, ex art. 15 della legge n. 241/1990, finalizzato alla gestione in comune di procedure di appalto congiunto per l'acquisizione di beni, servizi e lavori;
 - la sottoscrizione di accordi ad hoc con Banca d'Italia, CONSOB e AGCM per lo svolgimento di procedure congiunte per la selezione dei fornitori;
 - la verifica, per tutte le procedure di affidamento, in relazione alla natura del servizio e della fornitura da acquisire, della disponibilità di Convenzioni CONSIP e l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
 - l'emanazione del Regolamento che istituisce l'Elenco dei fornitori dell'IVASS.

Il diffuso utilizzo delle tecnologie in IVASS, in sinergia con la Banca d'Italia, rappresenta un'ulteriore misura generale di prevenzione che consente di ricostruire i processi, monitorare le diverse fasi di attività, individuandone le relative responsabilità e assicurare la riservatezza dei dati nonché l'automazione di numerosi controlli.

2) LA TRASPARENZA

I dati, le informazioni e i documenti pubblicati sul sito istituzionale, nonché la disciplina dell'accesso civico sono individuati nel "Regolamento in materia di pubblicità e trasparenza dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'IVASS", adottato in data 4 febbraio 2014 e modificato con Provvedimento dell'Istituto n. 73 del 26 aprile 2018.

Nella tabella di cui all'allegato 1 sono riportate le informazioni oggetto di pubblicazione, con l'indicazione dei riferimenti normativi e della cadenza dell'aggiornamento.

Il controllo sui contenuti pubblicati e sui relativi aggiornamenti è effettuato

dal Responsabile per la trasparenza che, come precisato, riveste contemporaneamente il ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione. A tal fine, i titolari delle unità organizzative garantiscono, ciascuno per le informazioni, i dati e i documenti di propria competenza, il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare. Il Responsabile per la trasparenza riferisce annualmente agli Organi dell'Istituto in ordine all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Per rendere più trasparente la gestione delle istanze di accesso civico, nella sezione "Chi siamo", "Amministrazione trasparente", sotto-elenco "Attività, procedimenti e diritto di accesso" del sito internet è stato inserito un registro semestrale delle istanze di accesso generalizzato, contenente informazioni anonimizzate relative alla richiesta (oggetto, data di arrivo, presenza di controinteressati, esito della richiesta ed eventuale riesame).

3) MONITORAGGIO DELLE INIZIATIVE PROGRAMMATE NEL PIANO 2023-2025

Il monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure individuate nel Piano precedente è uno strumento che consente all'Amministrazione di valutare i risultati concretamente raggiunti e l'efficacia dei propri interventi nella prevenzione dei comportamenti corruttivi.

Il dettaglio sullo stato di attuazione delle misure di carattere sia generale, sia specifico previste nel Piano 2023-2025 è disponibile nel paragrafo dedicato alle "Relazioni annuali sull'attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione" riferito al 2023, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

4) INIZIATIVE PER IL TRIENNIO 2024-2026

Il Piano è un documento con orizzonte triennale a scorrimento annuale; pertanto, il Piano 2024-2026 comprende sia le iniziative previste in quello precedente la cui attuazione non è ancora conclusa, sia quelle di nuova individuazione. Tali iniziative sono state previste tenuto conto del contesto giuridico-istituzionale dell'Istituto.

Il Piano è oggetto di monitoraggio entro il 31 gennaio di ciascun anno, anche ai fini di eventuali aggiornamenti. In caso di necessità, il Responsabile, anche su indicazione dei Capi dei Servizi/Uffici interessati, può proporre aggiornamenti in corso d'anno.

a) **Rotazione del personale**

Si prevede di continuare a favorire la mobilità interna del personale, tra Strutture e al loro interno, al fine di valorizzare lo sviluppo professionale delle risorse, compatibilmente con l'alto grado di specializzazione tecnica richiesta per l'espletamento dell'attività da svolgere e con la disponibilità di figure professionali idonee alle specifiche attività.

b) **Formazione**

L'Istituto organizza periodicamente corsi di formazione e di aggiornamento professionale, come previsto dal Regolamento per il trattamento giuridico ed economico del personale, avvalendosi del supporto della Banca d'Italia, sulla base di uno specifico accordo di collaborazione.

Con riguardo alle tematiche dell'etica e legalità, sono previste iniziative di aggiornamento rivolte a tutto il personale, nonché corsi di prima formazione per i neo-assunti.

Proseguirà, inoltre, l'attività di aggiornamento per il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e per il *team* di supporto.

c) **Whistleblowing**

Per ottobre 2024 è prevista l'entrata in produzione della "Procedura di Whistleblowing IVASS", un sistema di gestione delle segnalazioni di condotte illecite effettuate da dipendenti IVASS, da distaccati della Banca d'Italia e da personale esterno, sviluppato con la collaborazione della Banca d'Italia. Il progetto finalizzato al riuso della soluzione Globaleaks utilizzata da ANAC ha subito alcuni ritardi, principalmente in ragione della sospensione dei lavori giugno-agosto 2023 connessa all'attesa delle nuove Linee guida ANAC (varate a metà luglio) e tenuto conto delle attività infrastrutturali non previste e causate dalle novità introdotte nella stessa soluzione ANAC, resa disponibile per il riuso da parte delle pubbliche amministrazioni solo a partire da settembre 2023.

Parallelamente allo sviluppo informatico, saranno definite le figure amministrative necessarie al corretto utilizzo della procedura stessa (custode dell'identità, istruttori, ecc.) e sarà emanata una Circolare avente ad oggetto le disposizioni attuative delle previsioni legislative in materia di *whistleblowing*, che disciplinano le modalità con le quali i dipendenti possono segnalare gli illeciti di cui siano venuti a conoscenza durante la propria attività lavorativa, la gestione delle segnalazioni da parte dell'Istituto, nonché le concrete misure di tutela adottate sul tema.

d) Operational Risk Management

Sulla base delle risultanze emerse dal nuovo processo ORM, sono in corso di predisposizione i piani di risposta da parte delle Strutture interessate da rischi alti e medi.

Le misure di mitigazione proposte per i rischi alti saranno presentate al Consiglio per l'approvazione e si darà luogo al relativo monitoraggio.

e) Codice etico per il personale

È in via di definizione la modifica di alcune disposizioni del Codice, tra le quali quelle sui doni e altre utilità, sul conflitto di interessi, sugli investimenti finanziari e sull'abuso di informazioni privilegiate, anche alla luce del "*Joint European Supervisory Authorities criteria on the independence of supervisory authorities*" del 23 ottobre 2023.

f) Linee guida in materia di conflitto di interessi

Al fine di accrescere la piena conoscenza da parte del personale delle norme esterne e interne, che già disciplinano le situazioni di conflitto di interessi, è tuttora in corso uno specifico approfondimento al fine di adottare una *policy* interna in materia.

L'obiettivo è quello di contribuire a promuovere la consapevolezza sui principi ai quali devono ispirarsi i comportamenti dei dipendenti.

g) Cooperazione e raccordo tra le funzioni di 2° e 3° livello

Si continuerà nel proficuo scambio di informazioni tra il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza e l'Ufficio Revisione Interna, la Funzione ORM e il Responsabile della Protezione dei dati (DPO), previsti dalla specifica *policy*, approvata dal Consiglio nel 2020.

La finalità è quella di rendere più efficiente il processo informativo per il Vertice per la gestione dei rischi e di incrementare l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni, evitando duplicazioni di attività e sovrapposizioni.

La collaborazione e la circolazione delle informazioni tra funzioni di controllo in ordine agli audit da condurre e la condivisione delle criticità su aree di comune interesse contribuisce, infatti, a rendere più coerenti e tempestivi gli interventi e ad accelerare l'individuazione delle azioni di rimedio, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di efficacia, efficienza e

sicurezza dei processi e alla mitigazione dei rischi.

h) Monitoraggio e aggiornamento del sito istituzionale

Al fine di garantire sempre più elevati livelli di trasparenza, si procederà al il monitoraggio costante dei contenuti presenti sul proprio sito internet (*area Amministrazione trasparente*) e all'implementazione periodica delle informazioni con gli aggiornamenti previsti dal Piano.

Allegato 1

Scadenziario delle informazioni da pubblicare

Categoria d'informazione		Riferimenti normativi	Aggiornamento
Disposizioni che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'IVASS	Statuto, Regolamento di organizzazione, Regolamento per l'amministrazione e la contabilità, Protocolli e accordi internazionali, Protocolli e convenzioni nazionali, Regolamento per il Comitato per l'etica, Codici etici per gli organi e il personale, Regolamento su pubblicità e trasparenza dati e informazioni, Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, Piano strategico, Manuale di gestione del protocollo informatico, dei documenti e dell'archivio IVASS	Art. 12, c. 1, d. lgs. n. 33/201	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Informazioni concernenti l'organizzazione dell'IVASS	Presidente, Consiglio, Direttorio integrato, Segretario Generale Articolazione delle	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 13, c.

	unità organizzative, con indicazione delle competenze, dei nomi dei titolari delle unità e del numero complessivo delle risorse assegnate	1, lett. b), d. lgs. n. 33/2013	8 d.lgs. n. 33/2013)
	Illustrazione in forma semplificata dell'organizzazione dell'Istituto, mediante l'organigramma	Art. 13, c. 1, lett. c), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Riferimenti contenuti nella pagina "Contatti" del sito istituzionale dell'IVASS	Art. 13, c. 1, lett. d), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni relative ai componenti del Consiglio e al Segretario Generale	Estremi identificativi dell'atto di nomina	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Curricula vitae	Art. 14, c.1, lett. b). d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Compensi annui lordi	Art. 14, c.1, lett. c), d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Titolari di posizioni manageriali (incarichi dirigenziali)	Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	Art. 14, c.1, lett. a) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Curricula vitae	Art. 14, c.1, lett. b) e c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)

	Dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità	Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo (art. 20, c.1, d.lgs. n. 39/2013)
	Dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità	Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale (art. 20, c.2, d.lgs. n. 39/2013)
	Retribuzioni annue lorde in forma aggregata relative ai titolari, assunti a tempo indeterminato, di posizioni manageriali ed indicazione dell'importo minimo e massimo percepito, con evidenza della componente variabile	Art. 14, c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Retribuzioni annue lorde relative ai titolari, assunti a tempo determinato, di posizioni manageriali, con evidenza della componente variabile	Art. 14, c. 1-bis, d. lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, attività oggetto della prestazione, date di inizio e fine attività nonché relativi compensi, previsti ed erogati, comunque	Art. 15 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)

	denominati		
Dati aggregati relativi alla dotazione organica e al costo del personale	Dotazione organica ed evidenza del personale effettivamente in servizio	Art. 16, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 16 d.lgs.n. 33/2013)
	Costo del personale con indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e con la specificazione del personale assunto con contratto a tempo determinato	Art. 16, c.1 e c.2, d.lgs. n. 33/201	Annuale (art. 16 d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza del personale	Art. 16, c.3, d.lgs. n. 33/2013	Trimestrale (art. 16, c.3, d.lgs. n.33/2013)
Incarichi, conferiti o autorizzati, a ciascuno dei propri dipendenti	Durata e compenso spettante per ogni incarico	Art.18 d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso	Bandi indetti dall'Istituto per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale, comprensivi dei criteri di valutazione della Commissione e tracce delle prove, e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Art. 19, c.1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Indicazione, per ciascun bando, del numero dei dipendenti assunti	Art. 19, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)

Performance	<p>Dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance distribuiti al personale nonché l'indicazione relativa all'entità del premio mediamente conseguito</p>	<p>Art. 20 c.1, d.lgs. n.33/2013</p>	<p>Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)</p>
Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture	<p>Gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50</p>	<p>Art. 37 d.lgs. n.33/201</p>	<p>Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)</p>
	<p>Per ciascuna procedura di affidamento, una scheda sintetica nella quale sono riportati l'oggetto dell'acquisizione, la procedura di scelta del contraente, l'elenco degli operatori che hanno partecipato alle procedure, l'indicazione degli operatori aggiudicatari, l'importo della aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera in caso di lavori e l'eventuale durata del contratto in caso di servizi o forniture</p>	<p>Art. 37 d.lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 32, legge n. 190/2012</p>	<p>Annuale (art. 1,c.32, legge n. 190/2012)</p>

Bilancio	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata	Art. 29 d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata	Art. 29 d.lgs. n.33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili	Informazioni concernenti il canone di locazione corrisposto in relazione alla propria sede	Art. 30 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'IVASS	Relazioni della Corte dei Conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'Istituto e relazioni della società di revisione contabile (BDO)	Art. 31 d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 8 d.lgs. n. 33/2013)
Tempi di pagamento dell'IVASS	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di lavori, servizi e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Art. 33 d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 33, c.1, d.lgs. n. 33/2013)
Tempi di pagamento dell'IVASS	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Art. 33 d.lgs. n. 33/201	Trimestrale (art. 33, c.1, d.lgs. n. 33/2013)
Pagamenti informatici	Pubblicazione e specificazione nelle richieste di pagamento del	Art. 36 d.lgs. n. 33/2013	Annuale



	codice IBAN identificativo del conto di regolamento tramite il quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti		
--	--	--	--